



Sintesi del Documento Preliminare del Piano Agricolo Regionale – Revisione 2023

Di seguito vengono riepilogati le fasi principali che hanno portato all'attuale stesura del documento preliminare con l'intento di invitare alla consultazione degli argomenti nuovi o aggiornati

Stato di avanzamento

La prima riunione della Cabina di regia si è svolta in data 25 novembre 2020. In tale occasione è stato presentato e condiviso lo stato di avanzamento del documento preliminare, versione del 16 novembre 2020, raccogliendo l'impegno delle aree responsabili delle programmazioni specifiche coinvolte nel PAR a contribuire all'implementazione del redigendo Piano Agricolo Regionale. In esito della suddetta riunione della Cabina di regia è stata prodotta una versione del documento preliminare del 7 dicembre 2020 approvata con determinazione dirigenziale n. G15280 del 14 dicembre 2020.

La seconda riunione della Cabina di regia si è svolta in data 15 dicembre 2021, nel corso della quale è stato presentato lo stato di avanzamento del documento preliminare, versione del 07 dicembre 2021. L'occasione è stata utile per effettuare confronti critici tra i contenuti e obiettivi pianificatori del PAR e altri strumenti regionali di pianificazione e/o programmazione tra cui, in particolare, il Piano territoriale Paesistico Regionale (PTPR), il Piano faunistico venatorio in corso di elaborazione a cura di Ispra, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2023-2027 in fase di programmazione.

Il 13 dicembre 2022 si è svolta la terza riunione della Cabina di regia, in occasione della quale, oltre allo stato di avanzamento del documento preliminare, sono state presentate anche le prime risultanze di una più approfondita indagine di contesto territoriale mediante elaborazione anche cartografica dei dati AGEA e RICA, nonché l'impostazione degli indicatori di ruralità da utilizzare per l'avvio della fase di valutazione ambientale strategica.

La redazione del PAR ha proseguito nel corso del 2023 e l'ultima Cabina di regia si è tenuta il 18 dicembre 2023 per presentare e discutere gli aggiornamenti al documento preliminare, che sono di seguito richiamati. La conseguente approvazione del documento preliminare in ultima revisione è stata formalizzata con la determinazione dirigenziale n. G17391 del 22 dicembre 2023.

Aggiornamenti al DOCUMENTO PRELIMINARE di PIANO 2023

Nel documento preliminare aggiornato si è operata una prima fusione degli approcci metodologici già descritti ed esplorati nel corso delle precedenti stesure. L'approccio argomentativo per analisi qualitativa del territorio e quello analitico per analisi quantitative. La valenza settoriale e territoriale del PAR richiede infatti che i due approcci si integrino a supporto degli obiettivi di Piano. Per agevolare la lettura del documento, gli aggiornamenti sono stati evidenziati nell'indice con le diciture "aggiornato" e "nuovo".

In particolare, il gruppo di lavoro ha compiuto significativi passi avanti nella ricognizione dei dati relativi all'analisi del tessuto produttivo e della struttura fondiaria. L'accesso ai dati AGEA 2018 ha permesso una descrizione di dettaglio della struttura produttiva e rappresenta al momento la baseline dei dati quantitativi. L'elaborazione del dato Agea ha consentito di mettere a punto una metodica per:

- fornire informazioni sulle superfici effettivamente coltivate (superfici dichiarate nell'anno di riferimento) rispetto a tutta la superficie agro-forestale del Lazio;



- descrivere la struttura delle aziende agricole che hanno presentato il fascicolo grafico nel 2018;
- individuare i terreni che non sono condotti dalle aziende e quindi potenzialmente non utilizzati nel contesto delle attività agricole professionali;
- comprendere le modalità e l'intensità di utilizzo del suolo.

Di seguito vengono ripresi i paragrafi nuovi o aggiornati sintetizzandone i contenuti.

Sistema produttivo e struttura fondiaria - aggiornato339

1.2 Analisi del tessuto produttivo e della struttura fondiaria - aggiornato .

1.4 Agricoltura attiva da FAG e PCG - aggiornato

1.5 Superfici non dichiarate - nuovo

1.6 Analisi della struttura fondiaria - aggiornato

1.8 Metodi di classificazione del PCG basati sugli indici di struttura fondiaria – nuovo

1.9 Le filiere di qualità della Regione Lazio - aggiornato

1.10 Le produzioni biologiche del Lazio - nuovo

1.11 La realtà dei Biodistretti nella Regione Lazio – aggiornato

1.12 I Prodotti Tipici e Tradizionali del Lazio - aggiornato

1.2 Analisi del tessuto produttivo e della struttura fondiaria - aggiornato

Sono stati acquisiti ed analizzati i seguenti strati informativi forniti da AGEA:

- LPIS (Land Parcel Identification System) o SIPA (Sistema Identificazione Parcella Agricola) 2020;
- FAG (Fascicolo Aziendale Grafico) 2018;
- PCG (Piano Culturale Grafico) 2018.

Si noti che a partire dal 2016, la Riforma della PAC prevede che le richieste di aiuto siano basate su strumenti geospaziali, tutte le aziende che detengono superfici agricole sono tenute a dichiarare la propria consistenza aziendale e il piano culturale in modalità grafica. Tuttavia, in ambito SIAN, al 2018 la redazione del Piano Culturale Grafico era obbligatoria solo per la presentazione delle domande di contributo per le misure a superficie del PSR; tuttavia, vista la rappresentatività delle aziende censite (circa 39.000 aziende pari al 60% delle aziende censite da ISTAT nel 2020, per una superficie condotta di 641.000 ha pari al 95% della superficie totale censita da ISTAT nel 2020 pari a 675. ha) il dato si considera altamente significativo per descrivere il settore primario a livello regionale. I risultati sono analizzati nel testo.

1.4 Agricoltura attiva da FAG e PCG - aggiornato

Le elaborazioni e le analisi prodotte a partire dagli strati informativi Fascicolo Aziendale Grafico (FAG) e Piano Culturale Grafico (PCG) riportano i dati dichiarativi delle aziende attive che presentano il PCG..

La superficie totale dichiarata nel Lazio ammonta a 641.556,53 ha e rappresenta il 37,23% del territorio regionale (pari a 1.723.172,34 ha, da dato vettoriale ISTAT); risulta essere costituita per il 79,08% da Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e per il restante 20,92% da Altre Superfici Aziendali (ASA)

Con una estensione totale di 507.369,69 ha, la SAU è composta per il 59,73% da Seminativi mentre la restante quota è suddivisa principalmente tra Prati permanenti e pascoli (22,58%) e Colture permanenti (17,49%) seguiti dalle Serre con una copertura dello 0,16% sul totale SAU e dagli Orti familiari (0,04%)

La distribuzione a livello provinciale della superficie totale dichiarata del Lazio (641.566,53 ha) vede al primo posto la provincia di Viterbo (35,64%), che ne rappresenta la quota maggiore, seguita da Roma



(27,98%), Rieti (13,22%) e, in chiusura con quota pressoché identica, le province di Frosinone (11,59%) e Latina (11,58%).

1.5 Superfici non dichiarate - nuovo

Il dato relativo alla stima delle superfici non oggetto di dichiarazione è elaborato a partire dagli strati informativi Piano Culturale Grafico (PCG) 2018 e Land Parcel Identification System (LPIS) 2020. Al fine di avere un dato omogeneo sull'intero territorio regionale, è stato predisposto uno strato integrando il dato sulla copertura del suolo LPIS 2020 con il dato grafico dichiarativo del PCG 2018: questo strato viene denominato nel testo LULC (Land Use Land Cover).

Per superfici non dichiarate si intende superfici per le quali non è stato presentato un PCG e che possono anche appartenere a Imprenditori Agricoli Professionali (IAP), iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole (quindi che hanno un Fascicolo Aziendale) ma che per la campagna agricola 2017-2018 non hanno presentato un PCG; oltre che a soggetti privati che le coltivano principalmente in forma hobbistica o per autoconsumo.

Superfici non dichiarate a livello regionale

La copertura dello strato LULC ammonta a 1.677.180,20 ha, con una differenza del 2,66% (45.992,14 ha) rispetto allo strato vettoriale ISTAT del Lazio (pari a 1.723.172,34 ha).

La superficie totale dichiarata ammonta a 641.566,53 ha e corrisponde al 38,25% della superficie regionale, quella non dichiarata a 1.035.613,68 ha e copre il restante 61,75%.

Il Lazio risulta costituito per il 53,33% da Superficie Agricola (SA) 894.520,47 ha, e per il 46,67% da Superficie Non Agricola (SNA) 782.659,73 ha.

La SA non dichiarata ammonta a 387.150,79 ha e rappresenta il 23,08% del territorio regionale, mentre la SNA non dichiarata, pari a 648.462,89 ha, il 38,66%.

Per una corretta lettura dei dati presentati si ricorda che per SA si intendono esclusivamente le classi di copertura strettamente attinenti all'attività agricola: Seminativi, Prati Permanenti e Pascoli, Colture Permanenti e Serre; mentre nella SNA rientrano le Superfici Boscate (inclusa l'Arboricoltura da legno a ciclo breve), le Altre Superfici (che comprendono Acque, Strade e Fabbricati, e Aree non coltivabili/pascolabili), gli Elementi del paesaggio e EFA, e le Superfici agricole non utilizzate (superfici agricole che non sono più coltivate, per ragioni economiche, sociali o di altro tipo).

1.6 Analisi della struttura fondiaria - aggiornato

Lo scopo di questa analisi, è quello di definire e valutare un insieme di parametri, di carattere quantitativo, che permettano di descrivere gli aspetti più significativi volti a rappresentare la struttura delle aziende agricole regionali, con l'obiettivo di identificare e localizzare per via analitica la presenza di possibili schemi prevalenti nel **mosaico agricolo**, in modo da individuare zone omogenee del paesaggio rurale, riconducibili a dei contesti definiti in termini di potenzialità e criticità del tessuto produttivo esistente, per il quale sia possibile definire e applicare misure e interventi appropriati.

Questi parametri descrittivi prendono in considerazione tutti gli aspetti di possibile interesse per un'analisi dettagliata del sistema agricolo, presenti nel PCG 2018, ed attinenti anche ad una prospettiva di analisi socio-economica del contesto al maggior dettaglio possibile, motivata anche dalla disponibilità dei dati di base che sono stati impiegati e che verranno di seguito descritti. L'obiettivo è quello di arricchire progressivamente questa base dati con informazioni provenienti da altre banche dati disponibili.



Un focus descrittivo delle informazioni presenti è stato realizzato oltre che per l'universo delle aziende anche per alcune filiere (olivicoltura, viticoltura e cereali da granella).

Infine, sono state testate diverse classificazioni delle tipologie di strutture aziendali rappresentative a livello regionale e la combinazione ritenuta più rappresentativa della realtà aziendale è stata rappresentata su grigliato INSPIRE allo scopo di avere una serie di indicatori di analisi del dato georeferenziato di estremo interesse per l'immediatezza e l'accuratezza delle rappresentazioni che forniscono e confrontabile con le altre analisi svolte.

Paragrafi da 1.9 -1.12 Le filiere di qualità, le produzioni biologiche i biodistretti, i prodotti tipici e tradizionali della Regione Lazio - aggiornato

Le produzioni agro-alimentari di qualità (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG), quelle biologiche e tradizionali, si distinguono in base alla normativa dedicata a ciascuna tipologia nonché in relazione alle connessioni con le tradizioni locali dei contesti territoriali ove si sviluppano.

Sul piano normativo, le "produzioni di qualità" del settore agro-alimentare raccolgono diverse tipologie di prodotti caratterizzati da marchi pubblici o privati, in ogni caso volontari, regolamentati da specifiche norme o disciplinari a seconda dell'organizzazione a cui fanno capo o dei sistemi di certificazione.

Le produzioni biologiche sono state descritte nelle evoluzioni delle superfici destinate ad agricoltura biologica, del numero di capi allevati da aziende biologiche e degli operatori certificati; inoltre, si è osservata la realtà dei Biodistretti e l'incidenza dei Prodotti Tipici e Tradizionali, con alcune analisi sul numero di operatori certificati per le DO/IG.

Agricoltura e sistema insediativo/infrastrutturale - aggiornato534

2.1 Analisi del sistema insediativo - aggiornato

2.2 Proposta di indice di ruralità - aggiornato

2.3 Proposta di un indice per il PAR - nuovo

2.1 Analisi del sistema insediativo - aggiornato

La definizione del concetto di rurale è mutata nel tempo: se in passato i termini agricolo e rurale potevano essere considerati sinonimi, attualmente l'agricoltura - o forse le agricolture - identificano aree che esprimono funzioni e valori diversi. Il PAR si riferisce ai territori rurali e per questo risulta strategica una perimetrazione non solo urbanistica degli stessi (zone E), ma anche in grado di qualificare e quantificare gli indicatori che facilitano la lettura evolutiva dei territori che di fatto rientrano nella definizione di rurale, sia quelli che lo sono ancora che quelli che non lo sono più.

Anche la Politica Agricola Comunitaria si declina all'interno degli Stati membri secondo una classificazione in tipologie di aree, funzionale all'analisi di contesto e al successivo monitoraggio nonché all'individuazione di alcune priorità sul territorio.

Analisi del sistema infrastrutturale - nuovo

Le aree che maggiormente hanno risentito dell'obsolescenza delle infrastrutture sono le aree che ne sono carenti, quali aree montane o aree del territorio marginali. In queste aree, come conseguenza dell'obsolescenza delle infrastrutture, si sono innescati dei processi di spopolamento, i quali a loro



volta hanno generato carenza o assenza totale di manutenzione e cura del territorio e delle infrastrutture su di esso presenti.

Risulta evidente che le opere infrastrutturali, se oculatamente pianificate e gestite, rappresentano un volano di sviluppo economico territoriale e sociale, tuttavia, la mancata gestione delle stesse rappresenta un elemento di criticità che si ripercuote sui territori e sulle comunità che li abitano.

Valutazione delle infrastrutture viarie - nuovo

La valutazione delle infrastrutture viarie è stata compiuta a partire da un assunto, ovvero che l'infrastruttura più diffusa sul territorio e quella maggiormente impiegata per attività economiche, turistiche o sociali, è l'infrastruttura legata al trasporto su gomma. Quindi se un'area è scarsamente popolata da strade, tantomeno lo sarà da stazioni ferroviarie o altre infrastrutture viarie.

Dall'elaborazione del dato risulta che la regione Lazio è dotata di 64740 km di strade, di cui 29023 km situati in provincia di Roma. Sono riportate le consistenze delle classi stradali principali, non considerando le classi stradali di congiunzione in quanto rappresentano appena l'1% dell'estensione della rete stradale. La provincia di Roma, presenta un maggior numero di copertura stradale, mentre le altre province del Lazio hanno un'estensione del reticolo simile tra loro (Media= 8929 km, Dev.st=981 km), con Rieti che presenta il valore più basso. Questo può essere spiegato considerando la morfologia della provincia di Rieti, la quale presenta numerose aree montane e impervie. Inoltre, si sottolinea l'assenza totale di strade classificate come "Motorway" in provincia di Latina.

Valutazione della consistenza delle infrastrutture sanitarie pubbliche - nuovo

Elemento fondamentale per la vivibilità del territorio è rappresentato dalla presenza di strutture sanitarie pubbliche. Il Servizio Sanitario Regionale (SSR) per la gestione della sanità è formato da 10 Aziende Sanitarie Locali (ASL), in particolare ne troviamo una per provincia, tranne per la provincia di Roma che è suddivisa in sei ASL. Per valutare la consistenza degli edifici ospedalieri pubblici, è stato prodotto un database georeferenziato utilizzando l'elenco delle strutture ospedaliere aggiornato al 2022 scaricabile dal sito www.salute.gov.it, che riporta informazioni relative alla classificazione assegnata alle strutture ospedaliere in base al servizio di assistenza fornito.

Sono stati individuati in tutta la Regione Lazio 42 strutture ospedaliere, il maggior numero di ospedali è situato in provincia di Roma con 29 strutture, mentre le altre province del Lazio sono dotate ciascuna di 4 ospedali. Si riscontra che Rieti è l'unica provincia con 1 singolo presidio ospedaliero. In tutte le province del Lazio è presente almeno un centro ospedaliero DEA1, mentre la provincia di Roma è l'unica dotata di ospedali classificati DEA2.

Valutazione della consistenza delle infrastrutture scolastiche secondarie di secondo grado - nuovo

Per la valutazione della presenza degli edifici scolastici si è valutata solamente la presenza delle scuole secondarie di secondo grado (IS), in quanto rientrano negli istituti dell'obbligo scolastico e sono le meno presenti sul territorio. Inoltre, la concentrazione degli istituti superiori di secondo grado nei centri urbani è fonte e causa di pendolarismo. Le scuole secondarie di secondo grado sono costituite dai licei, gli istituti tecnici e professionali. Per generare la mappa di distribuzione degli IS si è prodotto un file di punti georeferenziati; per la realizzazione di questo strato informativo si è utilizzato l'elenco aggiornato all'anno scolastico 2020-2021, scaricabile dal sito dell'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Lazio (USRLazio) (<https://www.usrlazio.it/>). Dalla mappa si osserva come la distribuzione degli



IS sia estremamente eterogena nel territorio, in particolare il maggior numero di IS è concentrata nei capoluoghi di provincia e nei centri di maggiori dimensioni.

2.2 Proposta di indice di ruralità - aggiornato

Al fine di effettuare una proposta di un indice sintetico di ruralità, si è stata inizialmente eseguita una ricognizione e analisi bibliografica per verificare le metodologie e gli strati informativi attualmente utilizzati, con particolare riferimento ai metodi utilizzati nelle seguenti politiche:

Ruralità PSR 2014-2020

Metodo DEGURBA (Degree of Urbanisation)

Strategia Nazionale Aree Interne

2.3 Proposta di un indice per il PAR - nuovo

Dalla ricognizione delle metodologie precedentemente esplicate, si osserva come sia gli indici di ruralità, che la Strategia Nazionale delle aree interne, si riferiscano alla scala comunale; far riferimento a tale scala presenta dei vantaggi, in quanto permette di definire politiche gestionali di più semplice applicabilità, ma anche degli svantaggi, generando una banalizzazione e perdendo dettaglio nell'analisi, non cogliendo tutte le peculiarità e criticità del territorio.

Al fine di produrre una caratterizzazione del territorio rurale il gruppo di lavoro ha ipotizzato di produrre un indice sintetico che permetta di effettuare valutazioni che prescindano dalla scala comunale.

L'analisi è strutturata in tre livelli consequenziali tra loro: produzione degli indicatori prima e di indici intermedi per aspetto valutato a seguire; infine si definisce l'indice di ruralità. Gli aspetti osservati sono stati i seguenti:

Indice demografico e di edificazione

Indice di accessibilità

Indicatore della morfologia

Sulla base di questi è stato proposto un indice di ruralità per il PAR per il quale è stato effettuato un confronto con le metodologie analizzate sopra richiamate.

Agricoltura e produzione energetica - aggiornato568

3.1 La normativa in materia di impianti FER

3.2 Analisi dell'incidenza del fotovoltaico a terra

3.3 Analisi dell'incidenza dell'eolico

3.4 Analisi dell'incidenza delle bioenergie

Il paragrafo riporta una sintesi delle principali normative regionali, nazionali e comunitarie relativamente alle FER e alcune normative connesse per le aree agricole nonché una prima analisi critica sugli impatti in agricoltura del fotovoltaico e agrovoltaiico, dell'eolico e della produzione di bioenergie.

Nell'ambito dell'incentivazione della diffusione delle energie rinnovabili, in particolare nel settore agricolo, appare centrale anche la PAC 2023 – 2027, di cui le azioni per il clima e ambiente rappresentano uno degli obiettivi generali, da raggiungere anche attraverso la produzione di energia rinnovabile.



La Regione Lazio, con DGR n. 15 del 12 gennaio 2023, ha approvato il proprio Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR), che prevede tipologie di investimenti ammissibili per la realizzazione di impianti da fonte di energia rinnovabile. Gli incentivi per impianti FER sono previsti con l'intervento SRD01-INVESTIMENTI PER AZIENDE AGRICOLE che riguarda la valorizzazione del capitale fondiario ed agrario delle aziende, l'incremento delle prestazioni climatico-ambientali, la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione. Un ulteriore incentivo alla diffusione del fotovoltaico anche sui terreni agricoli è rappresentato dall'interesse e dalla semplificazione burocratica in virtù della condivisione degli obiettivi di Europa 2030 e delle priorità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

A seguire, viene descritto il monitoraggio fatto per documentare l'incidenza degli impianti FER sul territorio agricolo sia esistenti che autorizzati o in corso di iter autorizzativo. A livello regionale lo sviluppo di impianti fotovoltaici a terra è estremamente diffuso e di fatto già raggiunge l'ipotetico limite normativo dell'1% della SAU regionale ancora da adottare e di cui si discute a livello nazionale.

Agricoltura e risorsa idrica - nuovo.....667

5.1 Primo rapporto sulla disponibilità idrica per l'agricoltura della Regione Lazio

5.2 Valutazione preliminare di indici di sostenibilità dei prelievi irrigui dalle risorse idriche sotterranee

L'analisi è stata condotta sulla base della letteratura tecnica e scientifica disponibile e di apposite valutazioni sul fabbisogno irriguo potenziale delle diverse colture praticate nella regione, focalizzando in particolare l'attenzione sull'incidenza di esso sulle acque sotterranee. Per queste ultime sono disponibili più dati relativamente ai prelievi idrici di quanto risulta per i prelievi da fiumi e laghi e rappresentano le risorse più esposte ai prelievi irrigui. È da segnalare che per la regione Lazio manca un quadro completo dell'entità dei prelievi idrici irrigui da acque superficiali e sotterranee, non essendo disponibile un archivio aggiornato delle derivazioni da pozzi e dalle acque superficiali in termini di portate e volumi, ma soltanto un quadro delle concessioni alle derivazioni.

Per raggiungere l'obiettivo, dopo un inquadramento sui prelievi idrici a scala regionale, è stato stimato il fabbisogno irriguo potenziale per ogni Corpo Idrico Sotterraneo della regione. Il fabbisogno irriguo potenziale è stato poi confrontato con la potenzialità in acque sotterranee del Corpo Idrico Sotterraneo e con gli altri prelievi per scopo potabile e industriale per ricavare indici di sostenibilità dei prelievi dalle acque sotterranee. Per Corpo Idrico Sotterraneo (CIS) si fa riferimento alla definizione riportata nell'Allegato 1 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) e cioè "un volume distinto di acque sotterranee contenuto da uno o più acquiferi". Per la Regione Lazio, i CIS sono stati individuati in diversi documenti prodotti o a disposizione dell'ente, come rappresentato nel testo e negli allegati.

Sintesi delle pianificazioni sovraordinate e di settore e interferenze con gli obiettivi del PAR706

16. Sintesi del Piano d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN) -aggiornato

17. Limitazioni alle trasformazioni urbanistico-edilizie nei territori rurali derivanti da vincoli ambientali e paesaggistici rispetto alla legislazione vigente - nuovo

Le risultanze dell'analisi critica delle interferenze riscontrate nel confronto tra normativa urbanistico-edilizia e paesaggistico-ambientale sono dettagliatamente riportate nelle tabelle riportate nel documento, e costituiscono il presupposto fondamentale per la definizione e articolazione delle norme tecniche di attuazione del redigendo PAR ai sensi e con le prerogative indicate dalla D.G.R n. 594/2019.



16. Sintesi del Piano d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)

L'adozione del nuovo Piano d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola con DGR n. 67 del 10/02/2023 e BURL n.14 del 16/02/2023 è stato riportato assieme alle: DGR n. 719 del 14/11/2023 Aggiornamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 92 del D. Lgs.152/2006 e conferma delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola individuate con D.G.R. 523 del 30 luglio 2021; DGR n. 551 del 28/09/2023 Proposta di deliberazione consiliare concernente: "Approvazione del "Piano d'azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio". Direttiva 91/676/CEE - D.lgs 152/2006 – D.M. 5046/2016".

17. Limitazioni alle trasformazioni urbanistico-edilizie nei territori rurali derivanti da vincoli ambientali e paesaggistici rispetto alla legislazione vigente

Scopo dell'indagine è evidenziare i gradienti di trasformabilità per uso antropico dei territori rurali in funzione della varia incidenza di vincoli ambientali e paesaggistici sulla normativa urbanistico- edilizia dettata dalla legislazione vigente nella Regione Lazio ovvero, segnatamente, dal Titolo IV della L.r. n. 38/1999 e smi.

L'identificazione delle interferenze tra normativa urbanistico-edilizia e quella di salvaguardia paesaggistico-ambientale è finalizzata alla predisposizione di elaborazioni per la definizione e classificazione di ambiti del territorio regionale caratterizzati da differenti gradi di trasformabilità derivanti dai livelli di possibile esplicazione di attività umane in genere e in particolare di quelle connesse agli usi agricoli dei suoli.

La definizione e classificazione delle suddette interferenze è inoltre funzionale alla predisposizione di appositi indicatori, necessari per le valutazioni di tipo quantitativo nell'analisi di contesto che costituisce la base conoscitiva a fondamento degli obiettivi strategici e delle azioni del nuovo strumento di governo del territorio in fase di perfezionamento.

L'analisi ha proceduto per sovrapposizione di layer informativi e ha dato origine a due tipologie di informazioni ritenute rilevanti:

- -Criteri e procedure per la valutazione delle interferenze tra normativa urbanistico-edilizia e paesaggistico-ambientale
- Casistiche di manufatti e interventi di trasformazione considerati per le varie tipologie di soggetto proponente

Si è giunti così a una definizione di indicatori utili per la rappresentazione cartografica dei gradienti di trasformabilità nel territorio regionale.



Prospettiva PAR 2024

Il PAR è uno strumento dalla valenza territoriale e urbanistica. Alla fase di analisi del territorio conseguirà una fase pianificazione strategica, basata su previsioni di sviluppo. Proprio perché il PAR parte dalla disponibilità delle risorse (materiali e immateriali) e la compatibilità degli usi, con la redazione di linee di indirizzo assumerà valenza di piano normativo.

La DGR 594/2019 è un chiaro piano di azione a cui il gruppo di lavoro fa riferimento per allineare il lavoro svolto con gli obiettivi operativi nella redazione del documento.

La redazione del piano agricolo regionale si articola in:

- documentazione tecnica conoscitiva utile alla redazione e aggiornamento del piano stesso;
- cartografia;
- norme tecniche di attuazione con valenza prescrittiva;
- indirizzi del piano ai cui conformare le politiche gestionali;
- allegati alla pianificazione di natura tecnico conoscitiva.

Obiettivi operativi del PAR (DGR461/2018)

I principali obiettivi del PAR sono:

- individuare le aree agricole e quelle caratterizzate da vocazione agricola prevalente, comprese quelle temporaneamente non utilizzate per le attività rurali, classificandole in pluralità omogenee per “ambiti rurali”;
- descrivere le caratteristiche tecniche, economiche e produttive delle aree di cui alla lettera a);
- definire le principali linee di sviluppo delle attività rurali alle quali tutte le programmazioni di settore dovranno conformarsi;
- definire le linee programmatiche generali per la ricomposizione fondiaria;
- definire per ciascun ambito rurale, all’interno delle sole zone omogenee E, la dimensione del lotto minimo e dell’unità minima aziendale intesa come la superficie minima necessaria all’azienda agricola per lo svolgimento delle attività rurali;

Allegati alla Pianificazione

Gli allegati alla pianificazione di natura tecnico conoscitiva sono individuati:

- nella ricognizione e/o nella definizione degli usi civici;
- nei tipologici costruttivi dell’architettura e delle infrastrutture rurali;
- nel prezzario regionale dei lavori;
- nelle schede tecniche delle attività agricole aziendali;
- nel registro delle trasformazioni previste dal Titolo IV della L.R. n. 38/99, o, in alternativa, nella cartografia conoscitiva delle medesime;
- in altri allegati tecnici utili che potranno essere individuati in sede di stesura.



Gruppo di lavoro

Da gennaio 2023, il gruppo di lavoro è costituito da:

- **Area Governo del Territorio e Foreste:**

- Dott. Fabio Genchi – Dirigente
- Dott. Andrea Sintini – Funzionario regionale

Con la stessa DGR n. 594/2019 è stata designata l'*Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio* (ARSIAL) quale organo deputato al supporto tecnico per la redazione della proposta di Piano Agricolo Regionale, in armonia con i ruoli e i compiti affidati con la L.r. n. 2/1995 istituita dell'Agenzia stessa (punto 1 allegato A della D.G.R. 594/2019)

Alla luce delle indicazioni riportate e del mandato ricevuto dall'Agenzia, è stato attivato un gruppo di lavoro costituito dall'Area Governo del Territorio ed ARSIAL con il supporto e coordinamento scientifico dell'Università della Tuscia, Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) con cui è in atto un'apposita convenzione.

- **ARSIAL – Area Tutela risorse e vigilanza sulle produzioni di qualità**

- Sandra Di Ferdinando – Rappresentante ARSIAL nella Cabina di Regia
- Elvira Cacciotti - Referente SIARL per ARSIAL;
- Massimo Paolanti – Agronomo Esperto pedologo
- Gianluca Benedetti – Agronomo Esperto GIS
- Michele Downie – Forestale Esperto GIS
- Laura Monaci – Forestale Esperto GIS

- **Consulenti PSR/Mis.20 assegnati all'Area Governo del Territorio e Foreste:**

- Monica Cerulli – Architetto
- Maurizio Di Mario – Architetto
- Marco Rossi – Ingegnere

- **Consulente Supporto trasversale PNRR Progetto CUP: CUP F81B21008070006**

- Dott. Agr. Roberta Centonze

- **DAFNE – Università della Tuscia**

- Prof.ssa M.N. Ripa – coordinatore scientifico
- Dott. For. Carlo Maria Rossi – Agr. Forestale Esperto GIS
- Dottorando Alessio Patriarca (Dottorato finanziato dalla Dir. Reg. Agricoltura)
- Dottorando Michele Vomero
- Dott. Eros Caputi
- Dott. Lorenzo Gatti
- Prof. Saverio Senni
- Prof. Simone Severini
- Dott.ssa Cinzia Zinnanti
- Prof. Vincenzo Piscopo
- Dott.ssa Chiara Sbarbati
- Dott. Alessandro Lacchini